



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA



LA MUSICA DEL MONTEVERDI

AUTUNNO 2025

Ridotto del Teatro A. Ponchielli, ore 11.00

in collaborazione con



CONSERVATORIO
CLAUDIO MONTEVERDI
CREMONA

domenica **23 NOVEMBRE** ore 11.00

LA SAGRA DELLA PRIMAVERA
musiche di **Igor Stravinskij**

CLASSE DEL M° **MAURIZIO BAGLINI**

Ilaria Cavalleri, pianoforte
Pasquale Evangelista, pianoforte

Igor Stravinskij (1882 - 1971)

Le sacre du printemps.

Quadri della Russia pagana in due parti,
versione originale dell'autore per pianoforte a quattro mani, 1912

Quadro primo: L'adorazione della Terra

- I. Introduzione
2. Gli auguri primaverili - danze delle adolescenti
3. Gioco del rapimento
4. Danze primaverili
5. Gioco delle tribù rivali - corteo del saggio - il saggio
6. Danza della terra

Quadro secondo: Il sacrificio

- I. Introduzione
2. Cerchi misteriosi delle adolescenti
3. Glorificazione dell'Eletta
4. Evocazione degli antenati
5. Azione rituale degli antenati
6. Danza sacrificale (l'Eletta)

durata concerto:
40 minuti senza *intervallo*

«Ho sempre impresso nella memoria il ricordo di quando, a casa di Laloy, suonammo la vostra *Sagra della Primavera*... Mi ossessiona come un magnifico incubo e cerco, invano, di rievocare quell'impressione terrificante». Così Claude Debussy scrisse a Igor Stravinsky in una lettera dell'8 novembre 1912, pochi mesi dopo aver eseguito a quattro mani con lo stesso Stravinsky la prima versione de *Le Sacre du Printemps*. Louis Laloy, amico e biografo di Debussy, descrisse l'evento con queste parole: «Eravamo muti, sgomenti come dopo un uragano sopraggiunto da epoche remote a sconvolgere alle radici la nostra vita».

Lo sconvolgimento, ben descritto nelle precedenti citazioni, è legato a doppio filo al *Sacre* e alla sua storia. Il 29 maggio 1913 il lavoro stravinskiano fu rappresentato per la prima volta sotto forma di balletto presso il Théâtre des Champs Élysées di Parigi per la stagione dei Ballets Russes di Sergej Diaghilev, con le coreografie di Vaslav Nijinsky e Pierre Monteaux alla guida di un'orchestra di quasi cento elementi. Dopo una tranquilla prova generale, alla quale assistettero personalità quali Debussy e Ravel, ciò che avvenne alla prima rappresentazione è storia. Stravinsky fu costretto ad abbandonare la sala a metà del preludio, quando la reazione degli spettatori, tra urla, fischi e rumori di ogni genere, fu incontrollabile. Il compositore italiano Alfredo Casella, presente in sala, parlò di una «feroce bestialità» scatenatasi nel pubblico.

È lo stesso compositore a ricordare la scena nelle sue *Cronache della mia vita*: «Queste manifestazioni, dapprima isolate, divennero presto generali e, suscitando d'altra parte delle opposte manifestazioni, produssero in breve un chiasso infernale. Durante tutta la rappresentazione rimasi tra le quinte, a fianco di Nijinskij. Questi stava in piedi su una sedia e gridava a squarciagola ai ballerini: "Sedici, diciassette, diciotto..." (si servivano di un conteggio convenzionale per segnare le battute). Naturalmente i poveri ballerini non sentivano niente a causa del tumulto della sala e del loro calpestio. Io ero costretto a tenere per il vestito Nijinskij, fuori di sé dalla rabbia e in procinto di balzare in scena, da un momento all'altro, per fare uno scandalo. Diaghilev, per far cessare il fracasso, dava ordini agli elettricisti, ora di accendere, ora di spegnere la luce nella sala. È tutto ciò che ricordo di quella 'prima'. Fatto strano, alla prova generale a cui assistevano, come sempre, numerosi artisti, pittori, musicisti, letterati e i rappresentanti più colti della società, tutto si era svolto in modo calmo e io ero lontano mille miglia dal prevedere che lo spettacolo

avrebbe provocato quella gazzarra». Quella serata parigina fu la ‘consacrazione’ del *Sacre*, la cui fama crebbe a tal punto che si sarebbero attraversati mari e oceani pur di coglierne una rappresentazione.

Le Sacre du Printemps si traduce convenzionalmente con “La Sagra della Primavera”; una traduzione più esatta potrebbe essere “Il Rito della Primavera”, avendo il termine ‘sagra’ ormai quasi perso del tutto il suo significato originario di ‘consacrazione’ (‘sagra’ è femminile sostantivato di ‘sagro’, variante antica di ‘sacro’). Nelle sue già citate Cronache, Stravinsky descrive brevemente la genesi e la trama della composizione: «Un giorno, in modo assolutamente inatteso giacché la mia mente era occupata da cose affatto diverse, intravidi nell'immaginazione lo spettacolo di un grande rito sacro pagano: i vecchi saggi, seduti in cerchio, osservano la danza di morte di una vergine che essi stanno sacrificando per propiziarsi il Dio della primavera».

Tanto è stato detto e scritto sul *Sacre*, ma ancora oggi, più di cent'anni dopo, il capolavoro di Stravinsky rimane un ‘mistero’ che continua a sorprendere e sconvolgere. Per concludere, si riporta qui di seguito la traduzione dello stesso canovaccio di cui disposero gli spettatori alla prima rappresentazione di quel non poi così lontano 29 maggio 1913.

Testo a cura di **Eleonora Crivelli**

Quadro primo: «Primavera. La terra è ricoperta di fiori. La terra è ricoperta di erba. Una grande gioia regna sulla terra. Gli uomini si abbandonano alla danza e, secondo il rituale, interrogano l'avvenire. L'avo di tutti i saggi prende personalmente parte alla glorificazione della Primavera. Viene guidato a unirsi alla terra rigogliosa e orgogliosa. Tutti danzano come in estasi».

Quadro secondo: «Trascorso è il giorno, trascorsa la mezzanotte. Sulle colline stanno le pietre consacrate. Gli adolescenti compiono i loro mitici giochi e cercano la grande via. Si rende gloria e si acclama Coei che fu designata per essere accompagnata agli Dei. Si chiamano gli avi venerabili a testimoni. E i saggi antenati degli uomini completano il sacrificio. Così si sacrifica a Yarilo, il magnifico, il fiammeggiante».

ILARIA CAVALLERI

Nata nel 2001 a Brescia. Nel 2019 ha ricevuto il premio Giovane Talento nell'ambito del 56° Festival Pianistico di Brescia e Bergamo. Consegue la laurea di I livello in pianoforte presso il Conservatorio 'Marenzio' di Brescia (2021), il Diploma di II Livello presso il Conservatorio 'Verdi' di Milano (2023), il biennio in Musica da Camera presso il Conservatorio 'Monteverdi' di Cremona (2025), attualmente frequenta il quarto anno di Musicologia presso l'Università di Pavia. Si è esibita per The Keyboard Charitable Trust, per la 33° Heidelberg Klavierwoche, per la Società dei Concerti di Milano, per PianoCityMadrid, presso Bank Austria Salon e Steinway Haus in Vienna, per il Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, per il Teatro 'Verdi' di Pordenone, per Piano City Milano, presso l'Università della musica di Varsavia, per il Teatro Grande di Brescia, per la società Filodrammatica Cremonese, per la Yamaha Piano Europe a Cremona Mondomusica, per RomaTreOrchestra presso il Teatro Palladium, il Museo Napoleonico e il Teatro Torlonia, per Schaeffler Group di Klaus Rosenfeld e per il Wine Ministerial Meeting 2024. Ha partecipato a diversi concorsi pianistici: 1° premio assoluto al 3° Concorso Internazionale Giovani Musicisti Diapason D'oro (Pordenone), al Concorso Piano Sinfonia (Lucca), al Concorso della Civica scuola di musica di Milano e al concorso pianistico 'Montani' di Lodi. Finalista del Premio Venezia 2022, selezionata per partecipare alla Vienna Piano Summer School 2022, organizzata da International Piano Foundation Theo and Petra Lieven of Hamburg, che le ha permesso di studiare con importanti Maestri quali Tatiana Zelikman, Arie Vardi e Ronald Brautigam. Ha frequentato masterclass con Maurizio Baglini, Riccardo Risaliti, Agnieszka Przemyk-Bryla, Federico Colli, Tatiana Larionova. Enrica Ciccarelli, Silvia Chiesa, Giovanni Scaglione ed il trio Metamorphosi.

PASQUALE EVANGELISTA

Si è esibito presso importanti sale e istituzioni concertistiche: Aula Magna dell'Università La Sapienza, Sala Accademica del Pontificio Istituto di Musica Sacra a Roma, Palazzo delle Arti di Napoli, Auditorium S. Domenico di Foligno, Auditorium del Parco di L'Aquila, O'Donnell Hall e Caruth Auditorium di Dallas. Nel 2012 ha debuttato come di solista con l'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese con il Concerto K 414 di Mozart; da allora ha eseguito diversi concerti con varie orchestre, tra cui il IV Concerto di Beethoven e il Concerto di Schumann. Ha vinto primi premi nei concorsi pianistici di Caserta, Cerignola, Mirabello, Morcone e Rocchetta.

Nel 2018 ha vinto il secondo premio alla XIII edizione del 'Sergio Cafaro' di Roma. Dal 2019 ha frequentato la Southern Methodist University – Meadows School of the Arts di Dallas, dove ha studiato nella classe di Carol Leone, conseguendo nel 2021 il Master of Music in Piano Performance. Dal 2021 si è perfezionato sotto la guida di François-Joël Thiollier. Attualmente frequenta il Corso di II livello in Musica d'insieme presso il Conservatorio 'Monteverdi' di Cremona studiando con Maurizio Baglini e Silvia Chiesa. Si è formato in Italia con la guida di Orazio Maione presso i Conservatori 'Perosi' di Campobasso e 'Casella' di L'Aquila, conseguendo il diploma di vecchio ordinamento nel 2015 e quello di II livello nel 2018, entrambi con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Ha ricevuto i preziosi insegnamenti di Anna Maria Pennella.

Ha inoltre partecipato a corsi e masterclass con Roberto Corlianò, Grigory Gruzman, Angela Hewitt, Pasquale Iannone, Benedetto Lupo, Costantino Mastroprimiano, Pavel Nersessian, Boris Petrushansky, Roberto Plano, Antonio Pompa-Baldi e Natalia Trull.

un'iniziativa promossa da





FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

INFO

FONDAZIONE TEATRO A. PONCHIELLI

Biglietteria +39 0372022.001/02

Lun/ven 10 - 18; sab 10 - 13

biglietteria@teatroponchielli.it

TEATROPONCHIELLI.IT